
Coronavirus Covid-19: Patriarca (Anla), “tempi di uscita da pandemia più lunghi del previsto, isolamento e solitudine malattie esistenziali da contrastare”

“Sembra incredibile ma sono passati due anni dalla dichiarazione dello stato di emergenza provocato dalla comparsa di un virus, allora sconosciuto, che ha costretto il Paese ad un lungo lockdown, a continui aggiustamenti per cercare di garantire una vita sociale in sicurezza”. Lo ricorda il presidente dell’Associazione nazionale lavoratori anziani (Anla), Edoardo Patriarca, sottolineando che nell’emergenza “ci siamo ancora dentro ma non siamo tornati al punto di partenza come alcuni commentatori dichiarano in questi giorni”. “Oggi - osserva - siamo più organizzati e più protetti per merito dei vaccini, più fiduciosi e consapevoli che la ricerca scientifica non può dare soluzioni immediate, certe e definitive. Essa ha bisogno di tempo, procede per gradi, osservando, studiando e raccogliendo dati”. Per Patriarca, “i tempi di uscita dalla pandemia presumibilmente saranno più lunghi del previsto: oggi azzardare date non aiuta le nostre comunità a mantenersi vigili e preparate ad ogni evenienza. È più probabile che il virus diventi endemico e ci costringa ad una convivenza forzata che dovremmo sopportare per anni”. Secondo il presidente Anla, “dovremo rivedere molte delle nostre abitudini, essere più saggi e attenti, senza rinunciare al nostro stare insieme, a condividere la vita con altri: l’isolamento e la solitudine sono le malattie esistenziali da contrastare, portano tristezza e depressione come raccontano le ultime indagini condotte negli Stati Uniti”. Da qui l’invito a “fare associazione”, che “significa costruire e rafforzare le relazioni tra gruppi e persone”. E poi “l’impegno civile: il virus non è per nulla democratico, non colpisce tutti allo stesso modo. Seleziona in base all’età, colpisce a livello sociale aumentando le disuguaglianze: tra bambini (hanno perso quasi due anni di apprendimento), nei giovani che stentano a costruirsi un futuro di autonomia, tra le donne, le più colpite dalla crisi economica”. “Per tutto ciò - conclude Patriarca - abbiamo bisogno di buona politica, di unità di intenti e di buone sintesi pur nella legittima diversità di opinioni. Lo ha ricordato il presidente Mattarella nel suo messaggio di fine anno, lo ha testimoniato il presidente del Parlamento europeo David Sassoli, un amico, una persona mite e competente che ci ha lasciato improvvisamente in questi giorni”.

Alberto Baviera